



CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
Via della Repubblica n. 24 - 63100 Ascoli Piceno

Servizio Idrico Integrato

COMUNE DI FERMO

Potenziamento fino alla potenzialità di 70.000 AE
del depuratore Basso Tenna nel Comune di Fermo
1° stralcio + 2° stralcio

PROGETTO DEFINITIVO

elaborato:

SIA 3.01

data:

Marzo 2016

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA E PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

IL TECNICI:

Dott. Geol. Diego Pacetti

Dott. Ing. Alessandro Tesei

VISTO:

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO TECNICO
Dott. Ing. Alessandro Tesei

COLLABORATORI

Geom. Giovanni Balestra

N. REV.	DATA	DESCRIZIONE AGGIORNAMENTO
---------	------	---------------------------

AGGIORNAMENTI

CODICE PROGETTO: D028
D044

CODICE COMMESSA: DX28
DX44

IDENTIFICATIVO AATO:
192049 192050

COMUNE DI FERMO

PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO AI SENSI DEL D.M. 10 AGOSTO 2012 N°161 INERENTI I LAVORI AFFERENTI IL PROGETTO

ID AATO 192049 – C.C. DX28 – ID AATO 192050 – C.C. DX44
POTENZIAMENTO DEPURATORE BASSO TENNA
1° STRALCIO E 2° STRALCIO
NEL COMUNE DI FERMO

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

E

PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Ascoli Piceno, marzo 2016

I Tecnici

Dott. Geol. Diego Pacetti

Dott. Ing. Alessandro Tesei

Visto :

Il Responsabile

del Procedimento Tecnico

Dott. Ing. Alessandro Tesei

<i>Collaboratori:</i>	<i>Geom. Gianni Balestra</i>
<i>Rif. Cod. Comm.:</i>	
<i>Nome file:</i>	

INDICE

1	Premessa	1
2	Ubicazione del sito di produzione di terre e rocce da scavo	2
3	Inquadramento territoriale, urbanistico, geologico e idrogeologico	3
	Inquadramento territoriale	3
	Inquadramento urbanistico ed uso del suolo	4
	Inquadramento geologico e idrogeologico	5
4	Descrizione delle attività svolte sul sito di produzione	6
5	Analisi e caratterizzazione dei terreni e rocce da scavo	7
6	Volumi di scavo previsti, caratteristiche litologiche dei materiali e procedimento di reimpiego	8
7	Normativa di riferimento	10
8	Modalità di gestione e controllo	11
9	Riferimenti normativi	12
10	CONCLUSIONI	12
	ALLEGATI INTERNI	13
	[1] Modulo ARPAM Terre e Rocce Scavo	14
1	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'	14

COMUNE DI FERMO

PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

AI SENSI DEL D.M. 10 AGOSTO 2012 N° 161

INERENTE I LAVORI AFFERENTI IL PROGETTO

**ID AATO 192049 – C.C. DX28 – IDD AATO 192050 – C.C. DX44 - POTENZIAMENTO
DEPURATORE BASSO TENNA**

1° STRALCIO E 2° STRALCIO

NEL COMUNE DI FERMO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

1 Premessa

La presente relazione è relativa al progetto definitivo “ID AATO 192049 – C.C. DX28 – IDD AATO 192050 – C.C. DX44 - POTENZIAMENTO DEPURATORE BASSO TENNA - 1° STRALCIO E 2° STRALCIO NEL COMUNE DI FERMO”.

Tale relazione descrive le procedure da osservare per la gestione del materiale di scavo mediante riutilizzo all’interno del sito di produzione .

2 Ubicazione del sito di produzione di terre e rocce da scavo

Il sito di produzione del materiale di scavo è ubicato nel territorio comunale di Fermo (FM), nell'area di cantiere allestita per la realizzazione delle opere in progetto, in località San Marco alle Paludi, in sponda idraulica destra del fiume Tenna.

Il sito di riutilizzo coincide con quello di produzione. Si prevede, infatti, che il materiale di scavo verrà riutilizzato per i rinterri delle opere d'arte, per la rimodellazione morfologica del terreno per portare la quota finita dell'impianto di nuova realizzazione alla stessa quota dell'impianto esistente già realizzato nonché per la realizzazione della nuova strada di accesso all'impianto.

L'estensione del sito interessato dai movimenti terra è di circa 16000 mq.

In Figura 1 e in Figura 2 sono riportate vedute aeree dell'area d'intervento dalle quali si evincono le caratteristiche geografiche dell'area oggetto d'intervento a vocazione prettamente agricola.

Di seguito sono riportate alcune immagini dell'area in analisi e del manufatto esistente.



Figura 1 – Fotografia aerea recente dell'area d'intervento: scala minore.

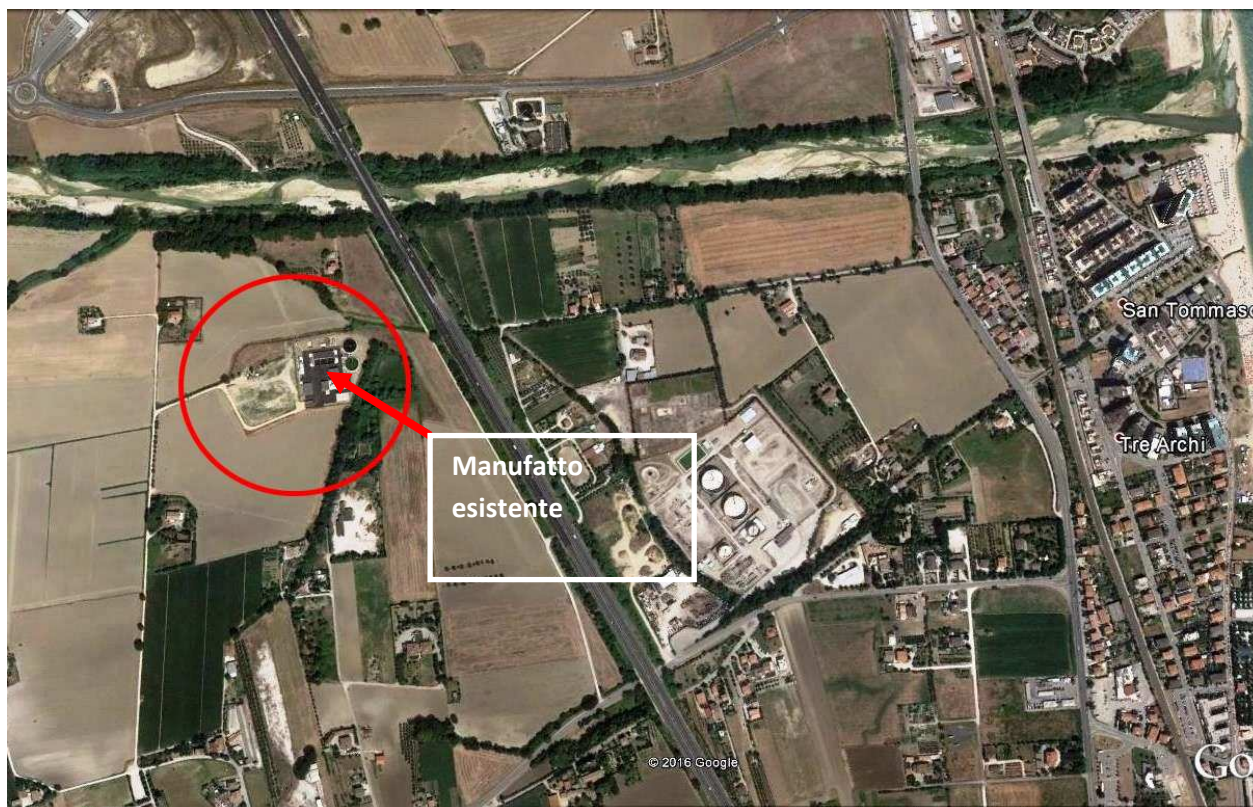


Figura 2 – Fotografia aerea recente dell'area d'intervento: scala maggiore.

3 Inquadramento territoriale, urbanistico, geologico e idrogeologico

Inquadramento territoriale

I settori di produzione delle terre e rocce da scavo saranno costituiti da:

- asportazione del suolo agrario presente in sito per uno spessore di circa 40 cm. ;
- scavo dei manufatti in c.a. previsti nel progetto di potenziamento di cui trattasi.

In particolare, per meglio descrivere le aree interessate dalla produzione di terre e rocce da scavo, si riporta nel seguito una planimetria di progetto (figura 3) in cui sono riportati i principali manufatti da realizzare.

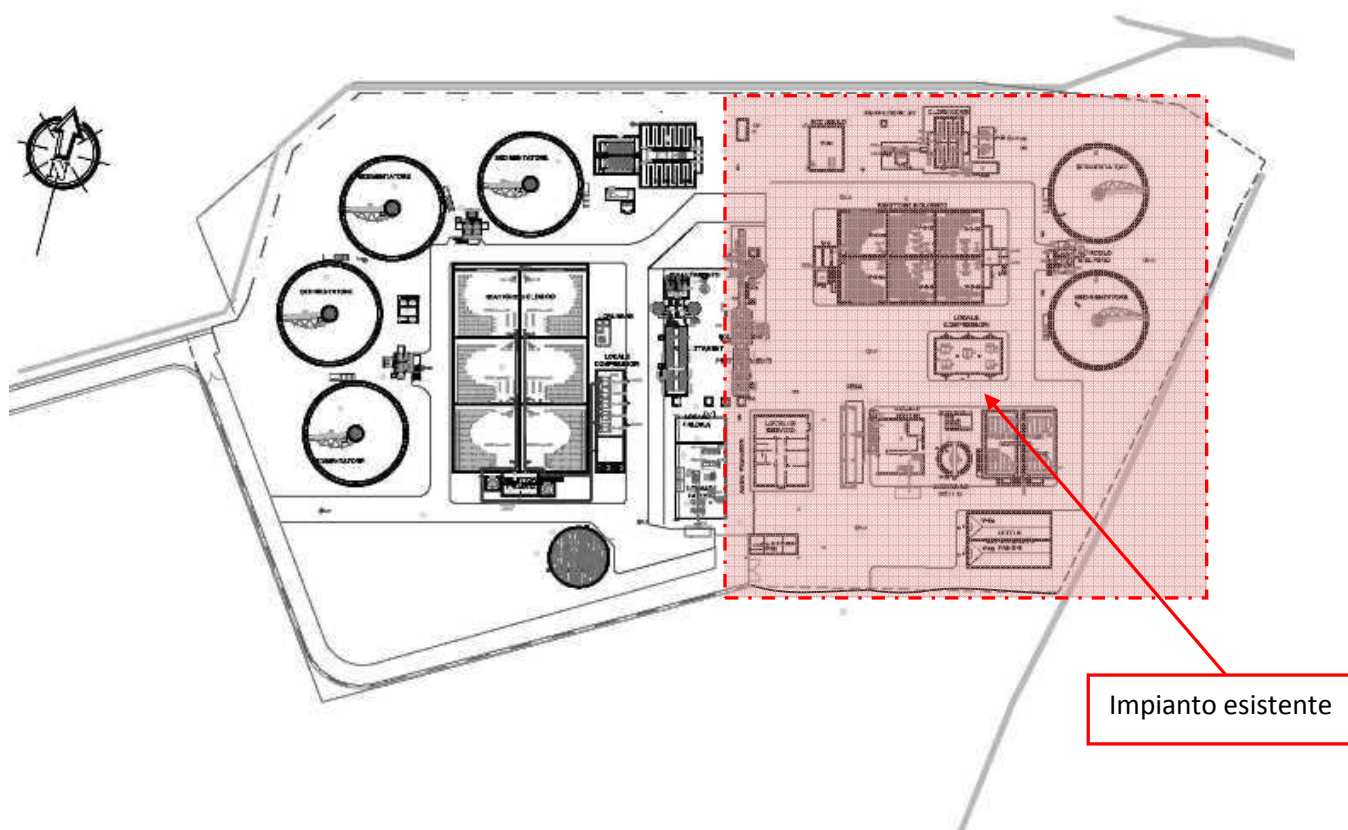


Figura 3 – Planimetria di progetto potenziamento impianto

Inquadramento urbanistico ed uso del suolo

In figura 4 si riporta uno stralcio cartografico delle previsioni del PRG di Fermo per l'area in esame.

I siti interessati presentano le seguenti destinazioni urbanistiche :

- zona APS : destinata ad attrezzature per pubblici servizi sulla quale insistono tutti i manufatti oggetto della progettazione;
- zona agricola : su cui insistono la strada di accesso all'impianto e le relative fasce di rispetto stradali.

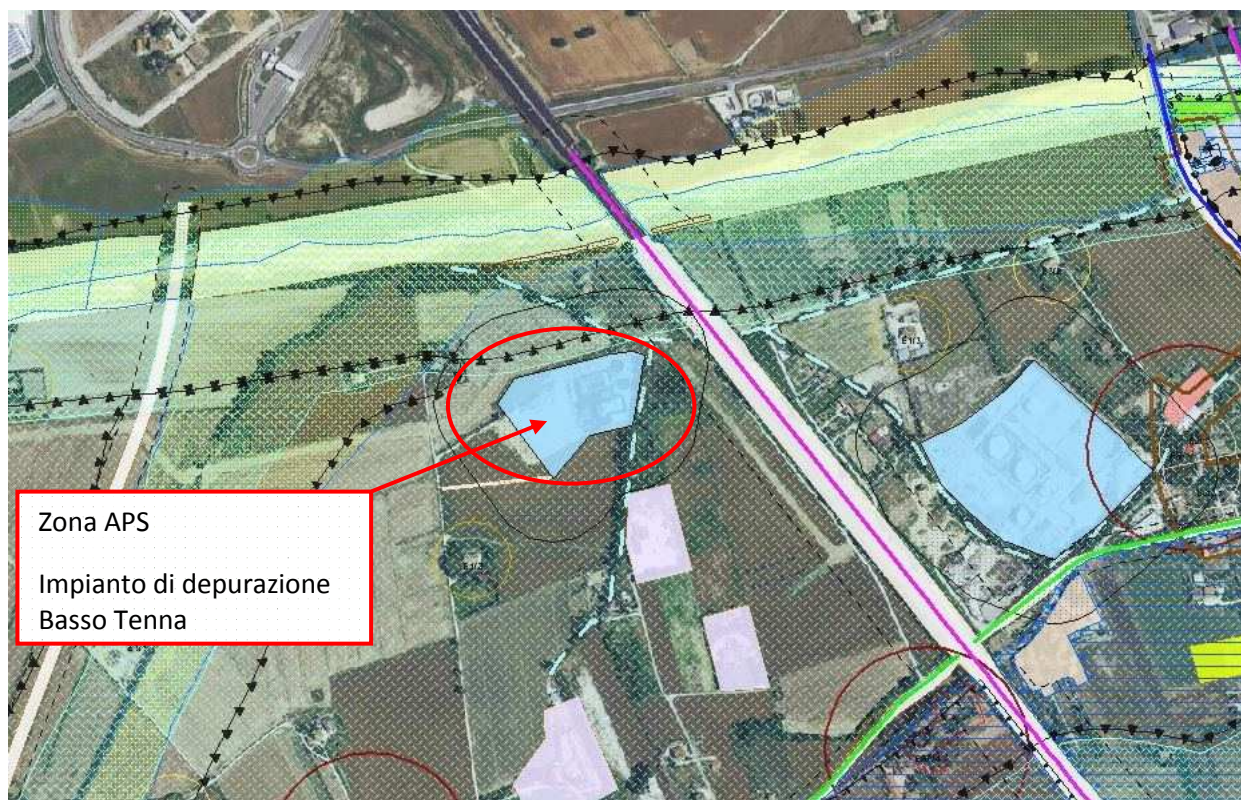


Figura 4 – Stralcio PRG del Comune di Fermo

Inquadramento geologico e idrogeologico

L'area in esame è situata in località ex molino Mancini, nel Comune di Fermo, in provincia di Fermo, compresa nel foglio 125 della Carta d'Italia in scala 1:100.000 - I° quadrante - tavoletta NO -Porto Sant' Elpidio - ad una quota di circa 8 mt. s.l.m. ed è parte integrante delle particelle n° 306 -308 -537 -540 distinte al foglio n. 2 del Catasto Terreni del comune di Fermo.

Nell'area in studio affiorano estesamente i terreni di età Plio-Pleistocenica costituiti da alternanze di strati arenacei e pelitici (argille ed argille siltose) organizzati in rapporti di continuità, sia laterale che verticale, abbastanza variabili e cartograficamente raggruppati in associazioni distinte secondo la prevalenza del litotipo (ad es.: associazione arenacea, arenaceo-pelitica ecc.). I sedimenti anzi descritti risultano fortemente sovraconsolidati ed a luoghi ricoperti da depositi continentali quaternari che sono costituiti da depositi alluvionali terrazzati del Fiume Tenna.

I depositi alluvionali, che si sono accumulati a seguito dell'alternarsi di fasi erosive e di deposito succedutesi durante il Quaternario, sono costituiti da commistioni di ghiaie (prevalenti) e sabbie e limi argillosi, per quel che concerne i depositi alluvionali del Fiume Tenna, organizzati in livelli e lenti la cui

disposizione spaziale, determinata dai tipi litologici attraversati e dalla dinamica fluviale al tempo della loro deposizione, risulta estremamente variabile sia in senso laterale che verticale.

La litostratigrafia dell'area, ricostruita mediante la visione diretta degli affioramenti e mediante l'esecuzione dei sondaggi, può essere così schematizzata:

- **A :Depositi di copertura : da 0.0 a 1.00 mt.:**

limi sabbiosi e sabbie limose marrone brunastro con alta percentuale organica ed apparati radicali

- **B Depositi alluvionali terrazzati : da 1,00 a 16,00 mt. :**

sono caratterizzati da commistioni di sabbie e ghiaie calcaree eterometriche con livelletti di sabbia e limo

- **C Substrato (associazione pelitica) :**

una porzione superiore e' rappresentata da argille nocciola avana verdastre; al di sotto si rinviene la formazione integra costituita da argille asciutte di colore grigio celesti alternata a livelli sottili di argille.

4 Descrizione delle attività svolte sul sito di produzione

Il terreno dell'area in analisi è interessato da attività agricola.

Non si hanno notizie di episodi di contaminazione del terreno, nè risulta ci siano settori inquinati del terreno oggetto d'intervento.

Preliminarmente sulla base della conoscenza del sito ove si interviene, sia dal punto di vista morfologico che storico che di caratterizzazione delle condizioni superficiali e del sottosuolo di cui ai dati geologici e geotecnici disponibili, non ci sono elementi che lasciano presupporre ad oggi che il sito di intervento sia stato interessato da attività o eventi di potenziale contaminazione ambientale in quanto l'area di intervento è risultata sempre a destinazione agricola.

Più precisamente sull'area interessata dai lavori di scavo di cui trattasi, non è stata rilevata la presenza di elementi potenzialmente contaminanti l'ambiente quali:

- 1) serbatoi o cisterne, sia dismesse che rimosse che in uso, contenenti sostanze etichettabili come inquinanti o pericolose;
- 2) agenti potenziali di cui ai diversi allegati di identificazione di cui allo stesso d. Lg.vo n. 152/2006 e s.m.i. e decreti di riferimento;
- 3) l'area su cui si interviene non è soggetta alla disciplina di cui al titolo V parte IV del D.Lgvo 152/2006 "bonifica siti inquinati";

- 4) l'area su cui si interviene non è interessata da attività produttive dismesse con i relativi impianti potenzialmente contaminanti;
- 5) l'area su cui si interviene non è interessata dalla presenza di potenziali fonti di contaminazione quali sottoservizi.

5 Analisi e caratterizzazione dei terreni e rocce da scavo

Al fine di caratterizzare il materiale di scavo, ai sensi del D.Lgs 152/06 e del relativo Regolamento DM 161/2012, la CIIP SpA ha affidato alla ditta Fioravanti di Fioravanti Tommaso l'esecuzione dei lavori di scavo dei sondaggi ambientali ed ha altresì conferito alla Ditta Bucciarelli Laboratori s.r.l. di Ascoli Piceno l'incarico per il prelievo dei campioni di terreno, e relative analisi di laboratorio, inerenti alla caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo dei predetti terreni, ai sensi del D.M. n°161/2012.

Dall'esame dei certificati di laboratorio rimessi si evince che tutti i campioni di terreno, per i parametri sottoposti a prova, risultano conformi a quanto stabilito dal D.M. 161/2012, dalle soglie di concentrazione fissate dalla Tabella 1B "Siti ad uso commerciale ed industriale" dell'All. n. 5 al titolo V della parte IV del D.Lg.vo n. 152/2006, che va presa a riferimento nella fattispecie.

Per la descrizione di dettaglio della procedura effettuata per pervenire alla caratterizzazione chimico-fisica dei materiali terrosi che saranno movimentati nel corso dell'intervento di cui trattasi, si rimanda all'Allegato SIA 3.02 " *Analisi di laboratorio terre da scavo*" parte integrante del presente studio.

Il materiale di scavo di cui trattasi è classificabile quale sottoprodotto ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lg.vo n. 152/2006 che testualmente recita :

"E' un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto e' originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;*
- b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;*
- c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;*
- d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana."*

6 Volumi di scavo previsti, caratteristiche litologiche dei materiali e procedimento di reimpiego

Si riassumono le cubature di scavo e di riutilizzo previste nell'ambito della fase di progettazione definitiva, che interessa un'area di circa 16.000 mq, desunte dal computo metrico estimativo del progetto definitivo "ID AATO 192049 – C.C. DX28 – IDD AATO 192050 – C.C. DX44 - POTENZIAMENTO DEPURATORE BASSO TENNA - 1° STRALCIO E 2° STRALCIO NEL COMUNE DI FERMO".

In base alla stratigrafia locale e alle profondità previste per gli scavi, si prevede la ripartizione quantitativa, per litologia e relative cubature, del materiale prodotto mostrata in Tabella 1.

Volume degli scavi previsti			
Tipologia e caratteristiche litologiche	Volume scavato [mc]	Volume da reimpiegare in cantiere per rinterri e rilevati [mc]	Volume in esubero [mc]
Scavi di terre vegetali, coperture colluviali (limi-sabbiosi debolmente argillosi) e ghiaie con matrice limoso sabbiosa	15.400	3.000 (rinterri vasche + condotte) + 12.400 (rilevati area impianto +rilevati strada accesso impianto)	0
Totale	15.400	15.400	0

Tabella 1 – Volume scavi di terre e rocce (con volume di rinterri e rilevati previsti in progetto)

I prodotti saranno stoccati allo stato sciolto.

Dalla caratterizzazione dei terreni e rocce da scavo, nonché da quanto sopra riferito, è stato accertato che i materiali terrosi di cui trattasi sono da considerare quali sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis - comma 1 - del D. L.vo n. 152/2006, e pertanto saranno reimpiegati all'interno del cantiere di produzione come di seguito elencato :

- rinterri condotte e rinterri in corrispondenza dei manufatti di c.a. di nuova realizzazione (vasche, pozzetti e quant'altro),

- rilevati per portare la quota finita dell'impianto da ampliare alla stessa quota dell'impianto esistente già realizzato;
- rilevati per la realizzazione della nuova strada di accesso all'impianto e relative fasce di rispetto stradale.

Dalla tabella sopra riporta si evince che non sono previsti in fase progettuale volumi di esubero in quanto l'intero materiale scavato verrà riutilizzato nel sito di produzione.

I materiali prodotti dagli scavi verranno stoccati temporaneamente nelle immediate adiacenze del luogo di produzione, e comunque all'interno dell'area di cantiere di proprietà CIIP, per poi essere movimentati e stesi con mezzi meccanici sulle aree in conformità alle previsioni progettuali.

7 Normativa di riferimento

Le norme di riferimento nazionale che disciplinano la gestione delle “Terre e rocce da scavo” sono l’art 41 comma 2 e l’art. 41 bis della L 98/2013.

Più precisamente, l’art. 41 comma 2 (che aggiunge all’art 184-bis del D Lgs 152/06 e s.mi. il comma 2-bis) specifica che il D.M. 161/2012 (Regolamento recante la disciplina dell’utilizzazione delle terre e rocce da scavo) testualmente **“si applica solo alle terre e rocce da scavo che provengono da attività o opere soggette a valutazione d’impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale “**

L’art. 41-bis della L. 98/2013 dispone invece, per quanto concerne le terre e rocce da scavo che non provengono da attività o opere soggette a VIA e/o AIA, che i materiali di scavo siano sottoposti al regime dei sottoprodotti di cui all’art. 184 bis del D. Lgs. 152/06 e smi. Pertanto, l’art. 41 bis si applica a tutti i materiali da scavo provenienti da opere non soggette a VIA o ad AIA, indipendentemente dal volume di scavo da riutilizzare, mentre ricadono nelle fattispecie disciplinate dal D.M. 161/2012 le attività o opere soggette a VIA o ad AIA, indipendentemente dal volume di scavo da riutilizzare.

Il nuovo art. 41 bis dispone che il produttore, cioè nella fattispecie l’impresa appaltatrice, dimostri che vengano soddisfatte le condizioni, elencate nello stesso articolo, che consentono pertanto di considerare i materiali da scavo, prodotti nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti, quali sottoprodotti e non come rifiuti e più precisamente:

- quantità e qualità dei materiale da scavo destinate all’utilizzo;
- sito di produzione, di deposito e di utilizzo,
- provvedimenti / titoli in possesso del destinatario per l’utilizzo dei materiali di scavo
- tempi previsti per l’utilizzo.

In base a quanto stabilito dal comma 2 dell’art. 41-bis, il produttore sarà tenuto ad attestare il rispetto delle predette condizioni tramite dichiarazione resa all’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale ai sensi e per gli effetti del Testo unico del DPR n. 445/2000, precisando le quantità destinate all’utilizzo, il sito di deposito e i tempi previsti per l’utilizzo. A tal riguardo si allega, nell’ipotesi che l’opera non sia soggetta a VIA e/o AIA, alla presente relazione la *“dichiarazione in merito al rispetto dei criteri previsti in tema di riutilizzo di terre e rocce da scavo dal comma 1 dell’art. 41bis del decreto legge 21 giugno 2013, n° 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia, convertito con modifiche nella legge n° 98 del 9 agosto 2013”* predisposto dal competente ARPA della Regione Marche che l’impresa appaltatrice sarà tenuta a compilare e presentare agli uffici competenti.

8 Modalità di gestione e controllo

Il materiale scavato verrà stoccato temporaneamente nelle immediate vicinanze dei luoghi di scavo, all'interno dell'area di cantiere perimetrata e definita negli elaborati di progetto.

Il tempo massimo di deposito temporaneo sarà commisurato alla durata dei lavori e comunque inferiore alla durata contrattuale dei lavori.

L'utilizzo delle terre e rocce di scavo prodotte all'interno del cantiere, destinate al riutilizzo come sopra esposto, è tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazione preliminare del materiale scavato trattandosi solo di trasporto del materiale all'interno del cantiere, scarico e spandimento nell'area individuata, e conseguente costipamento meccanico in sito dello stesso materiale proveniente dagli scavi, in conformità a quanto previsto alla lettera c) di cui all'art. 186 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Qualora in fase esecutiva, sulla base di un esame autoptico del materiale scavato, si riscontrassero delle difformità rispetto alle caratteristiche dei campioni di terreno prelevati ed analizzati, si procederà alla esecuzione di ulteriori campionamenti e relative analisi per la caratterizzazione del materiale movimentato, con definizione del contenuto e relativa concentrazione di eventuali sostanze inquinanti.

Qualora venisse rilevata una contaminazione, cioè valori di concentrazione di uno o più inquinanti superiori a quelli indicati nelle tabelle 1A o 1B dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006, si eseguiranno ulteriori determinazioni al fine di stabilire la presenza di specifiche porzioni inquinate. Il materiale che dovesse risultare inquinato dovrà essere rimosso e gestito in maniera conforme alla normativa sui rifiuti. In tale evenienza si procederà all'avvio del predetto materiale in idonea discarica controllata.

9 Riferimenti normativi

La presente relazione è redatta seguendo le indicazioni dei seguenti riferimenti normativi che dovranno essere considerati anche per la successiva fase di progettazione.

- [1] Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. : *Norme in materia ambientale*.
- [2] Legge n.98 del 09.08.2013 di conversione, con modifiche, del D.L.21 giugno 2013 n.69 (cd *Decreto del fare*).
- [3] Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare 10 agosto 2012, n. 161: *Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*.

10 CONCLUSIONI

Le terre e rocce di scavo interessate dai lavori di escavazione del progetto di cui trattasi non costituiscono rifiuti, bensì sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis – comma 1 - del D.Lgv 152/2006.

Le terre e rocce di scavo interessate dai lavori di escavazione sono pertanto riutilizzabili “in toto” nello stesso sito di produzione per la esecuzione di rinterri e rilevati secondo le specifiche tecniche contenute nel piano di riutilizzo sopra esposto ed in conformità alle previsioni progettuali.

Ascoli Piceno, marzo 2016

I TECNICI

Dott. Ing. Alessandro Tesei

Dott. Geol. Diego Pacetti

ALLEGATI INTERNI

[1] Modulo ARPAM Terre e Rocce Scavo



DICHIARAZIONE IN MERITO AL RISPETTO DEI CRITERI PREVISTI IN TEMA DI RIUTILIZZO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO DAL COMMA 1 DELL'ART. 41bis DEL DECRETO LEGGE 21 GIUGNO 2013, N° 69, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA, CONVERTITO CON MODIFICHE NELLA LEGGE N° 98 DEL 9 AGOSTO 2013

1 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Ai sensi dell'Art. 47 e dell'Art.38 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000)

Sezione A: dati del proponente

Il sottoscritto proponente

--	--

Cognome

Nome

C.F.																			
------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

nato a:		il:	
---------	--	-----	--

in qualità di:	
----------------	--

Qualifica rivestita: proprietario, titolare, legale rappresentante, amministratore, ecc.

della:	
--------	--

Ragione sociale ditta, impresa, società, ente, ...

Residente in		
--------------	--	--

Via n° civico

--	--	--

CAP Comune Provincia

Dichiara di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazione non veritiere e di falsità negli atti dall'articolo 76 del DPR 445/2000, e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'articolo 75 del DPR 445/2000;
- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 d. lgs. 196/2003).

DICHIARA

Che i materiali da scavo provenienti dal sito di produzione identificato nella “Sezione B” della presente dichiarazione, rientranti nell'ambito definito all'art. 1 comma 1, lettera b) del d.m. 10 agosto 2012, n. 161, prodotti nel corso di attività e interventi autorizzati in base alle norme vigenti come indicato nella “Sezione B” della presente dichiarazione, sono sottoposti al regime di cui all'art. 184 bis del d.lgs. 152/06 poiché rispettano le disposizione di cui all'art. 41bis del decreto legge 21 giugno 2013, n° 69 convertito con modifiche nella legge n° 98 del 9 agosto 2013

Sezione B: dati del sito di produzione

Sito di origine		
	Via	n° civico
CAP	Comune	Provincia
Tipo di intervento		
Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle, ...)		
Destinazione urbanistica (da PRGC) del sito di produzione		
Autorizzato ¹ da:		
Autorità competente che ha autorizzato l'opera da cui originano i materiali di scavo		
Mediante:		
Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera da cui originano i materiali di scavo (estremi, tipologia, data e protocollo)		
Dimensione dell'area:		
Indicare la dimensione dell'area in metri quadri		
Quantità prodotta:		
Indicare la quantità prodotta in metri cubi		

Sezione C: dati dell'eventuale sito di deposito intermedio

I materiali di scavo, quando non direttamente destinati al sito di riutilizzo, saranno depositati:

¹ Come precisato nel comma 2 dell'art. 41bis, “Le attività di scavo e di utilizzo devono essere autorizzate in conformità alla vigente disciplina urbanistica e igienico-sanitaria”.

Presso il sito di produzione;

Presso il seguente sito di deposito intermedio:

Sito di deposito intermedio		
	Via	n° civico

CAP	Comune	Provincia

Di proprietà di:
Indicare la proprietà del sito di deposito intermedio

Gestito da:
Indicare il responsabile della gestione del sito di deposito intermedio

Periodo di deposito:
giustificare se superiore ad anni 1

Sezione D: dati del sito² di destinazione

I materiali di scavo verranno:

- avviati ad un ciclo produttivo
- destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo

Sito di destinazione		
	Via	n° civico

CAP	Comune	Provincia

Tipo di intervento (ciclo produttivo, recuperi, ripristini, ...)
--

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle, ...)

--

² Nel caso siano presenti più siti di destinazione, fornire le informazioni richieste per ogni sito.

Destinazione urbanistica (da PRGC) del sito di destinazione

Autorizzato³ da:

--

Autorità competente che ha autorizzato l'opera che prevede il riutilizzo di materiali di scavo (se pertinente)

Mediante:

--

Riferimenti autorizzativi concernenti l'opera di destinazione dei materiali di scavo (estremi, tipologia, data e protocollo)

Sezione E: tempi previsti per l'utilizzo

I tempi previsti per il riutilizzo⁴ sono i seguenti:

Data inizio attività di scavo:
Data ultimazione attività di scavo:
Data inizio attività riutilizzo:
Data ultimazione attività di riutilizzo:

Sezione F: qualità dei materiali da scavo

Ai fini dell'utilizzo, come previsto dal comma 1, lettera b), dell'art. 41bis, **dichiara** che i materiali da scavo, destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti, riempimenti ambientali o altri utilizzi sul suolo, rispettano i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5 del Titolo V, parte IV, del d. lgs. 152/06 e s.m.i., con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione e che i materiali non costituiscono fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale. Il sito non è interessato da interventi di bonifica in corso ai sensi della parte Quarta, Titolo V, del d. lgs. 152/06 e s.m.i..

Dichiara che i materiali da scavo destinati ad essere utilizzati nei siti prescelti:

- non necessitano di essere sottoposti ad alcun preventivo trattamento, fatte salve le normali pratiche industriali e di cantiere;
- hanno caratteristiche chimico e chimico-fisiche tali che il loro impiego nei suddetti siti non determina rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate;
- saranno conferiti con modalità tali da assicurare il rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna, degli habitat e delle aree naturali protette;
- non sono contaminati con riferimento alla destinazione d'uso dei rispettivi siti prescelti e sono compatibili con i medesimi siti;

³ Si veda la nota 1 alla pagina precedente.

⁴ Si ricorda che i tempi previsti per il riutilizzo non possono superare un anno dalla data di produzione, salvo il caso in cui l'opera nella quale il materiale è destinato ad essere utilizzato preveda un termine di esecuzione superiore.

- soddisfano i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo a emissioni e impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati per l'impianto dove sono destinati ad essere utilizzati.

Dichiara di essere informato, ai sensi del comma 3 dell'art. 41bis, che il completamento delle operazioni di utilizzo dovrà essere comunicato alle Arpa territorialmente competenti, con riferimento al luogo di produzione e di utilizzo.

Dichiara che il trasporto dei materiali di scavo, assoggettato al regime proprio dei beni e dei prodotti, verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 41bis del decreto legge 21 giugno 2013, n° 69 convertito con modifiche nella legge n° 98 del 9 agosto 2013.

Dichiara che la modifica dei requisiti e delle condizioni indicate nella presente dichiarazione verrà comunicata entro 30 giorni al Comune del luogo di produzione e all'Arpa⁵ territorialmente competente.

Data

Firma⁶

⁵ La comunicazione della variazione all'Arpa, sebbene non obbligatoria per legge, risulta utile al fine dell'aggiornamento dei dati relativi alla specifica situazione.

⁶ **La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del personale addetto, ovvero sottoscritta e presentata unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore.**